

CULTURA & SPETTACOLI



e-mail: cultura@ilmessaggero.it fax: 06 4720462

Il Sapere che conta/Simon Ings parla del suo nuovo romanzo E di come la matematica può influenzare la nostra vita

di RENATO MINORE

«**L'ARITMETICA** men-
 tale mi era familiare, i
 numeri, ma anche le date, i
 giorni, qualsiasi cosa avesse un
 andamento regolare, creavano
 colori nella mia mente. Non mi
 accadeva mai di dover fare
 calcoli: le risposte venivano da
 solo». Simon Ings, giovane
 scrittore inglese, quarantadue
 anni, fin dall'adolescenza ha
 avuto il dono della sinestesia,
 quel fenomeno per il quale un
 singolo senso evoca un insieme
 di risposte sensoriali che apparten-
 gono ad altre modalità. Gli capiva-
 di vedere i numeri e di conseguenza
 di tirar fuori la radice quadrata di qualsiasi
 numero con estrema facilità. «È
 un processo che si è interrotto a
 17-18 anni. Non sono più stato
 in grado di fare quei calcoli». Uno
 dei personaggi del suo
 romanzo, *Il peso dei numeri* (Il
 Saggiatore) è affatto dalla stessa
 distorsione e in tutto il libro i
 numeri contano molto, moltissimo. Gli ultimi sessanta anni
 della nostra storia vengono rac-
 contati attraverso lo zigzagare
 di personaggi, date e paesi di-
 versi, senza connessioni visibili.
 1965: l'astronauta Lowell
 cena con sua moglie in Florida;
 1998: a Portsmouth, seduto
 nella cabina del suo tif, Jinks
 passa in rassegna quarant'anni
 di pseudonimi, mentre sul te-
 levisore portatile, rivolto verso
 l'attuale, sono ridotte a barzellette
 e iniziative benefiche. Vede
 Richard Wilson e Kate Bush
 sulla Bbc, mentre nel retro del
 camion 58 immigrati clandestini
 stanno soffocando... Tutto
 ne *Il peso dei colori* si collega a
 un mondo che non ha più cen-
 tro».

Ings: cosa è esattamente il
 «peso dei numeri»?
 «Il peso dei numeri» significa
 raggiungere un numero suffi-
 ciente di persone nel mondo,
 connesse da una rete efficiente.
 È crollato il concetto di un
 mondo spiegabile attraverso
 l'ideologia rimpiazzata da nu-
 meri, concetti demografici che
 spiegano cambiamenti e spostamenti».

Perché *Il peso dei numeri* è
 contrario al fatto?

«Ho cercato di rappresentare un universo completamente
 ateo, al di là dei numeri. Mi piacerebbe eliminare anche la parola fatto, porta con sé un'accezione di tipo religioso. I personaggi sono schiacciati dai modelli matematici che spiegano il mondo».

Il suo romanzo è una versione
 alternativa di sessanta anni
 di storia in cui senso, causa,
 effetto sono sostituiti da pro-
 babilità e connessioni? Il pas-
 sato come fantascienza?

«Solo attraverso le coincidenze un individuo può recitare un ruolo negli eventi del mondo. La grandeza politica è un fatto che nessuno si aspetta, viene dall'alto. Il mio romanzo vuol far capire che la storia al giorno d'oggi può cavarsela benissimo senza gli individui. So-

Simon Ings (foto di Maria Ozzi)
 Lo scrittore inglese, 42 anni, è autore di un romanzo, "Il peso dei numeri", che analizza i rapporti tra scienza, religione, follia e progresso tecnologico



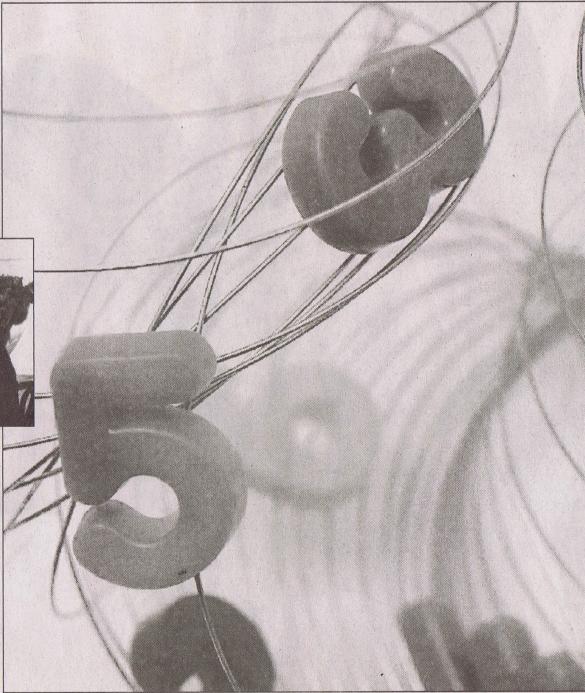
no pochi gli individui che fanno sentire la loro voce diver-
 sa».

Lei allinea tutti i punti e lascia come scoperta l'im-
 palcatura. Ha pensato a un puzzle
 in cui emerge l'architettura
 matematica della vicenda, come se le vite fossero guidate
 da una serie numerica?

«È importante guardare al
 mondo con i concetti numerici
 testati dall'esperienza pur sa-
 pendo che è meglio, per capire
 certe situazioni, guardare il
 mondo con altre lenti. Se in un
 romanzo si descrive un la-
 go e si dice che è fatto di
 idrogeno e ossigeno, è cosa
 corretta, ma inutile».

La matemati-
 ca ci fa co-
 noscere il mondo? È oggettiva-
 mente conoscere la creazione umana? Si può par-
 lare di una irraggiungibile effi-
 cacia della matematica, crea-
 zione dell'uomo condizionata
 dal mondo esterno?

«Quando osserviamo qualche cosa con i nostri occhi, la capa-



«Questi pazzi pazzi numeri»

cià di messa a fuoco non supera-
 mai un centesimo eppure
 abbiamo un quadro molto pre-
 ciso di ciò che ci sta intorno su
 assunti per la maggior parte
 assolutamente corretti. Questi
 ultimi si basano sull'esperien-
 za in cui abbiamo imparato a
 dare per scontate cose dimo-

strate vere. Immagazziniamo i
 dati e, sulla loro base, anche
 con un solo punto di messa a
 fuoco, si crea un mondo parallelo.

La scienza contemporanea
 non riesce a tramutarsi in
 immagini, concetti, compren-
 sibili dal senso comune. Pen-

sare che la letteratura possa far
 meglio comprendere cose al-
 trimenti incomprensibili per
 il senso comune?

«La letteratura esplora le do-

mande sulla vita, sulla positività

della vita. Inserire l'ele-
 mento scientifico aiuta? Ho l'idea
 che la letteratura sia di intral-

VIE MAESTRE

Una Regina
 senza tempo

di MASSIMO DI FORTI

La Matematica è una regina sul cui impero del Sapere non tramonta mai il sole. Simon Ings spiega nel suo nuovo romanzo quanto i numeri continuo e influenzino le nostre vite. Giovanni Gallavotti, fisico della romana Università La Sapienza, è stato insignito della prestigiosa Medaglia Boltzmann per i suoi contributi alla meccanica statistica. E Roma si appresta ad ospitare uno straordinario Festival della Matematica fortemente voluto dal sindaco Veltroni, che offrirà una partecipazione internazionale tale da condursi sulle vette del pensiero e della Bellezza, come assicura il suo stesso titolo, irresistibile e seducente: «La bellezza dei numeri e i numeri contano».

La Matematica è sintesi degli opposti. Sa essere sublime e concreta. In un'età di smarrimento e incertezze, non è trascurabile conforto farsi guidare dalla sua luce e dalla sua verità senza tempo. Sua Maestà può farci capire, in tutti i sensi, ciò che conta davvero.

to a un altro, quindi non faccia-
 mo altro che descriverlo senza
 spiegarne la causa. La Bibbia è
 un libro straordinario, per chi
 voglia avere a disposizione let-
 teratura e scienza...».

Se la matematica prendesse
 il posto della religione nella
 scuola o nei media, il mondo
 diventerebbe più sensato?

«L'attitudine dell'uomo nei
 confronti della tecnologia è
 una attitudine fortemente reli-
 giosa. Mi è capitato spesso di
 parlare della tecnologia e della
 sua possibilità di bloccare il
 tempo, reale o virtuale. Ciò che
 avviene nella scienza con una
 forte carica spirituale e religio-
 sa, ma poi viene analizzato con
 criteri razionali. Nessuno ammette che il vero motivo della
 crescita a dismisura della tecno-
 logia è bloccare un processo in
 atto. Cerchiamo di sfuggire al-
 l'ineluttabilità della morte. Cer-
 chiamo di farlo smaterializzan-
 do cose concrete. Come il gram-
 mofono: ha visto ridursi le sue
 dimensioni di strumento della
 rete. Ci smaterializziamo per
 poter sopravvivere al tempo».

Ha una formula matematica
 per analizzare la nobiltà arte
 del gossip di cui era esperto
 come giornalista?

«Se la conosciessi sarei ricco,
 ma i media mi avrebbero già
 eliminato. I miei precedenti
 romanzi sono permeati da una
 forte parodia non più utile,
 oggi siamo arrivati a un livello
 tale che la gente ormai non ha più biso-
 gno di un forte commento so-
 ciale, tanto lo avvia automatica-
 mente...».

L'unica soluzione è il vecchio, buon luddismo... Ma oggi che la tecnologia rende infinitamente piccoli gli apparati, è molto difficile distruggere un microchip. Però sotto il Tam-
 i, all'interno di un vecchio canale di ventilazione, è stato collocato un tubo di fibra ottica che supportano l'intera re-
 te mondiale. Se qualcuno vuole
 venire con me, possiamo distruggere molto insieme».

I due fondatori di "Google"
 Larry Page e Sergey Brin

governi si stiano interessando a questo mare magnum che cattura senza scampo gocce di pri-
 vacy. L'amministratore Bush,
 con il "Patriot Act", che ha
 avuto il placo del Congresso
 dopo l'attentato dell'11 settembre,
 ha dato carta bianca all'Fbi e
 alla National Security Agency
 per accedere agli archivi di Go-
 ogle, Yahoo e altri, per setacciarne i contenuti. E l'industria pa-
 gava a peso d'oro le informazioni
 comportamentali, preziose per
 capire in anticipo cosa vendere
 alla gente (web-marketing). La
 ricerca a pagamento è sempre
 più praticata: con "Google Ar-
 chive News Search", ad esem-
 pio, si può accedere agli archivi
 dei giornali. Non dimentichiamoci, poi, dei banner, le fine-
 stre pubblicitarie a pagamento.
 Ogni click può valere fino a
 mezzo dollaro e Google control-
 la oltre il 25% del mercato pub-
 blicitario statunitense sul Web.
 Ciò spiega l'incredibile per-
 formance finanziaria del più afol-
 lato motore di ricerca.

Un saggio sul più famoso motore di ricerca del web
Google, un mito a mille zeri

di ROBERTO FABEN

QUANDO, nel 2001, le nuo-
 vesocietà che si erano veri-
 ginosamente moltiplicate con la
 missione di fare affari con la
 Rete, dichiaravano fallimento,
 una compagnia attiva a Mount-
 ain View, nella Silicon Valley,
 registrava incontrovertibili indi-
 catori di crescita. Larry Page e
 Sergey Brin, gli inventori di
 "Google", geniali studenti all'
 università di Stanford, nota in-
 cubatrice statunitense di Nobel e
 tycoon, furono buoni profeti:
 quando, nel 1996, scelsero di battezzare la loro creatura con
 questo nome, allitterazione del
 termine anglosassone *googol*, che
 indica il numero 1 seguito
 da 100 zeri.

Il motore di ricerca più utili-
 zzato dagli internauti, decolla-
 to grazie alla sua capacità di
 offrire una precisione superio-

FENOMENI ON LINE

Wikipedia, l'encyclopédia con un milione di voci

C'è un'altra rivoluzione, che si affianca a quella dei motori di ricerca. E' quella di Wikipedia, l'encyclopédia on-line, fondata da Jimmy Wales, e basata su una filosofia che consente ad ogni utente di modificare e aggiornare le sue voci, vicine ad 1 milione nella versione inglese. Come osserva il giornalista del *New York Times* Thomas L. Friedman, nel volume *Il mondo è piatto* (Mondadori, 582 pagine, 22 euro), quello di Wikipedia «è uno dei siti più visitati di Internet, con 2,5 miliardi di visite mensili». Tuttavia, essendo basata su contenuti "community-based", creati dalla comunità degli internauti, pur all'interno di confini editoriali, ci si interroga sulla sua affidabilità. Ciononostante,

re rispetto a quelli preesistenti, come AltaVista ed Excite, è in grado di produrre un fatturato che, nel 2006, si avvicina ai 3 miliardi di dollari. Secondo stime di eMarketer, considerati gli sbalorditivi ritmi di crescita,

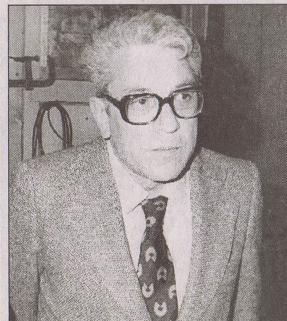
nel 2007 oltrepasserà i 5 miliardi. Come osserva John Battelle, noto giornalista nordamericano esperto di cultura digitale, nel libro *Google e gli altri* (Rafaello Cortina Editore, 395 pagine, 24,50 euro), la prospera

parabola della net-company californiana è strettamente appartenuta con la legge dei grandi numeri. Ormai sterminato popolo dei navigatori virtuali sfoggia miliardi di pagine e lascia le impronte dei clickstream (i flus-

si di ricerca) sui server al silicio (Google ne utilizza 150 mila). Ciò dà origine ad un enorme database. Un "panopticon", che controlla e registra pensieri e desideri degli esseri umani. Non stupisce, dunque, che i

click stream

IN BREV



Addio a Giovanni Ferrara
 storico ed ex senatore

Lo storico Giovanni Ferrara, ex senatore repubblicano per varie legislature, è morto a Pavia all'età di 78 anni. I funerali si terranno lunedì 26 a Firenze. Zia del direttore del «Foglio», Giuliano Ferrara, Giovanni Ferrara è stato professore di storia antica all'Università di Firenze ed è stato con Enzo Siciliano al vertice del Gabinetto letterario e scientifico Vieusseux di Firenze.

Ferrara è stato anche collaboratore del «Mondo» di Mario Pannunzio, del «Giorno» e di «Repubblica» e autore di vari libri.

SOCIETÀ INTERNAZIONALE ASSUME EXPERTISSIMA CALL CENTER PER ATTIVITÀ NAZIONALE

Assicurasi euro 1.100.000 mensili più entusiasmanti premi aggiuntivi su risposte ragguardevoli. Invia CV e foto a recruiting@ilmessaggero.it o via fax 06/3224536 entro il 15/11.

Ente di Previdenza affitta

In Roma zona centrale, all'interno di un prestigioso complesso immobiliare, n° 2 stabili autonomi, cielo terra, a destinazione uffici di mq. 3500 e mq. 1300, ottimamente rifiniti e dotati di impianti di riscaldamento, condizionamento, televisivo, antintrusione, antincendio, TVCC, cabina MT/BT e ascensori. Possibilità di locare fino a 110 posti auto. Per informazioni telefonare ai numeri 06/47.48.6.320 / 316 / 328